

STORIA

# Pasquino, biografia dell'Italia repubblicana

Nel dopoguerra l'Italia ha riconquistato la propria libertà e i nuovi principi democratici e liberali, irrorati da forti valori sociali, sono stati trasfusi nella Costituzione. Da allora sono passati oltre settant'anni. Il politologo Gianfranco Pasquino, professore emerito di Scienza politica dell'Università di Bologna, nel suo ultimo libro, «Libertà inutile» (Utet), prova ad individuare i punti salienti dell'evoluzione storica e politica della nostra democrazia, tracciando, quello che egli stesso definisce, il profilo ideologico dell'Italia repubblicana. Un tracciato che viene a dipanarsi nei sette capitoli del libro, in cui si parla della rinascita democratica del nostro Paese, della stesura della Carta costituzionale, dell'antifascismo che ne è valore fondante. L'autore si sofferma su molte delle fasi che hanno segnato la politica italiana, dal centro-sinistra al compromesso storico, sino al crollo dei partiti che avevano caratterizzato il primo cinquantennio repubblicano, per riflettere infine sui rischi dell'anti-

politica, che sta segnando questi ultimi anni. Alla sua nascita, la nostra democrazia dovette fare i conti, tanto a destra quanto a sinistra dell'arena politica, con forze che, pur per differenti ragioni ideologiche, potevano considerarsi antisistema, pronte cioè all'uscita da un quadro democratico. Da qui la necessità, nei decenni successivi, di allargare le basi di questo fragile quadro e in questo senso possono esser letti la nascita del centro-sinistra e il lento, e mai del tutto compiuto, avvicinamento del Pci ad una maggioranza parlamentare. Tema non meno importante è risultata l'endemica instabilità dei governi, cui non è mai stato trovato un efficace correttivo. Quello che forse potrebbe risultare più idoneo, la sfiducia costruttiva, presente e ben funzionante da decenni nel sistema politico tedesco, non è peraltro mai stato preso veramente in considerazione. Si è piuttosto puntato su operazioni di ingegneria elettorale, con l'idea che trasformare una minoranza nelle urne in una maggioranza in termini di seggi,

potesse davvero rafforzare l'esecutivo. Un tentativo bocciato dai cittadini nel referendum costituzionale del 2016. Non poche ombre contrassegnano poi la nostra storia. Dal terrorismo rosso, con il caso Moro in testa, ai tanti e troppi misteri che ancora continuano ad avvolgere le stragi neofasciste e le possibili collusioni con pezzi di apparati dello Stato, tra servizi deviati e nostalgie autoritarie.

Un Paese certamente complesso il nostro, una democrazia difficile, tra un bipolarismo incompiuto e la ricerca di nuovi assetti politici ancora da definire. Limiti, incertezze e nodi irrisolti che spiegano il titolo scelto dall'autore, «Libertà inutile», quasi a sottolineare un'evoluzione democratica e civile contrastata e spesso piena di insidie.

**Aldo NOVELLINI****Il libro**

Gianfranco Pasquino  
**Libertà inutile**  
Utet, pp. 223, euro 18

